



noi con la **Lente**

BIMESTRALE DI FILATELIA - NUMISMATICA - COLLEZIONISMO E CULTURA

ANNO XVI - N° 1 - GENNAIO - FEBBRAIO 2005

Poste Italiane S.P.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Mantova

Dopo alcuni mesi riprende la pubblicazione di Noi con la Lente. I motivi che hanno indotto alla sospensione della pubblicazione sono stati superati e, dopo una pausa di riflessione il Consiglio Direttivo ha deciso di riprendere la stampa. La rivista è frutto del lavoro del Consiglio direttivo che cura anche la impaginazione e la stampa con i mezzi che ha a disposizione: la prima critica che mi aspetto è quella della inevitabile caduta della qualità di stampa, ma spero non lo sia la qualità dei contenuti. Saranno tutti gli Autori che vorranno inviarci i loro articoli quelli che potranno elevare il livello della nostra rivista che conterrà anche notizie spicce della attività del Circolo e comunicazioni del Segretario volte al miglioramento delle comuni attività sociali. Partiamo con questo numero di poche pagine, ma spero nel tempo di ritornare ad una pubblicazione corposa ed interessante, come quella a cui eravamo abituati alcuni anni or sono.

Anche quest' anno organizzeremo la nostra Mostra convegno ed il Premio Bazzi: nel Consiglio dell' 11 febbraio sono state discusse le varie candidature di figure molto apprezzate in campo filatelico, numismatico e della cultura mantova-

na, ma, come impone il regolamento, i loro nomi non potranno essere comunicati fino a che i candidati non accetteranno il Premio Bazzi. Durante l'assemblea di aprile potremo fornire i nominativi dei premi Bazzi 2005. Festeggeremo altresì il 60° anniversario della fondazione del Circolo Filatelico Numismatico Mantovano. Da alcuni anni non viene organizzato il pranzo sociale per la scarsa adesione dei Soci: la serata di consegna del Premio Bazzi sarà l'occasione per partecipare alla cena di gala che sarà anche cena sociale. Ricordo anche che domenica 17 aprile ci sarà l'assemblea annuale dei Soci: verranno presentati il bilancio economico dell' anno 2004 e quello preventivo 2005. Spero in una grande partecipazione dei Soci per una discussione ampia e costruttiva al fine di porre le basi per definire i programmi che potranno essere presentati dai Soci che il prossimo anno vorranno porre la loro candidatura alle cariche Sociali.

*Il Presidente
Carlo Negri*

CAMILLO BENSO CONTE DI CAVOUR “ AGRICOLTORE”

di Alfio Fiorini

Prima di essere ministro ero agricoltore, così diceva di sé Camillo Cavour.

Infatti l'agricoltura era sempre stata la sua occupazione prediletta a cui aveva dedicato studio, tempo e lavoro indefesso. Quando nel 1830 aveva lasciato la carriera militare, suo padre avrebbe voluto che si dedicasse alla letteratura o alle scienze ma egli aveva risposto: mi pare di avere qualche attitudine per amministrare; la campagna mi piace, mi occuperò con gran piacere dell'agricoltura.

E a Grinzane, paesello presso Alba dove la famiglia Cavour possedeva un castello, il futuro uomo di Stato cominciò a fare pratica di amministratore e di campagnolo, alternando le esperienze con studi diligenti e viaggi all'estero. In Inghilterra, dove più tornava volentieri perché più vi imparava, frequentava volentieri i grandi proprietari agricoli e ne traeva utili lezioni, specialmente per l'allevamento del bestiame e l'uso delle macchine agricole agrarie; in Belgio visitava le colonie agricole, in Francia cercava un rimedio contro il “brusone”, malattia delle risaie, e in Italia visitava accuratamente la Lomellina, stupito ed ammirato di quelle colture.

A Grinzane Cavour tentò la coltivazione delle barbabietole da zucchero, piantò diversi vitigni,

ebbe vigne bellissime e il vino di Grinzane divenne rinomato. A Santena, dove possedeva un altro castello, con un parco magnifico e un tenimento di 400 giornate, introdusse l'uso dell'erpice.

Ma il suo posto prediletto era Leri, un paesello del Verellese, in mezzo alle risaie, tutto di sua proprietà.

La casa era modesta, alzandosi prima del sole, Cavour era abituato a riguardare i conti, s'intratteneva con i contadini, visitava le stalle, sorvegliava l'arrivo di macchine nuove.

La sera passava lietissima intorno all'ampia tavola di quercia imbandita su cui fumavano i grandi piatti di cacciagione e il risotto dorato.

Perché Camillo Benso Conte di Cavour amava tanto quel luogo? Perché per ridurlo a tanta fertilità e ricchezza egli aveva lottato quindici anni contro la terra, l'acqua, la febbre e il pregiudizio. Il risultato era il frutto di una lunga pazienza ed egli diceva sempre che “La Pazienza è il Mestiere dell'Agricoltore”.

A partire dal 1838 cominciò a prendere parte attiva alla vita pubblica piemontese, fu nominato in quell'anno membro della commissione superiore di statistica, e nel 1842 fu uno dei pro-

(Continua a pagina 3)

noi con la lente

Direttore
Carlo Negri

Direttore Responsabile
Renzo Gabriel Bonizzi

Reg. Tribunale di Mantova n. 15/89 del 29/5/89
Editore: **Circolo Filatelico Numismatico Mantovano**
Via Ariosto 27 – C.P. 229 – 46100 Mantova

C.C. Postale N. 11090461 - Partita IVA 01511420208
Direzione, Redazione, Amministrazione e Corrispondenza
Presso Ci.Fi.Nu.Ma. – C.P. 229 – 46100 Mantova

Recapiti telefonici: 0376 2221122 – 329384 – 371192

Fax 0376 374664 – 329384

e-mail: carlo.negri@crs.lombardia.it carlo_negri@libero.it milvio.bencini@aliceposta.it gianni@baracchi.com

Stampato in proprio
Gli autori sono responsabili dei contenuti dei loro articoli

INFORMAZIONE AI DESTINATARI DI QUESTA RIVISTA

Ai sensi degli art. 10 e 13 della legge 675/96

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/96 “Tutela delle persone e di altri soggetti al trattamento dei dati personali”, si informano i destinatari della presente rivista, che il loro nominativo ed indirizzo sono inseriti in un archivio elettronico.

Responsabile dell'archivio è il Presidente pro tempore del Circolo Filatelico Numismatico Mantovano.

(Continua da pagina 2)

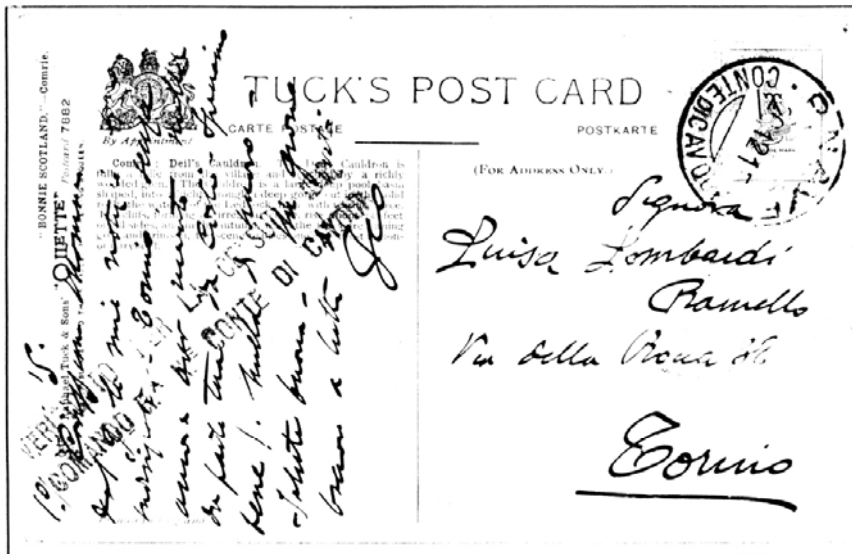
motori dell'Associazione Agraria, segnalandosi per la sua intensa attività pubblicitica.

Camillo Benso Conte di Cavour, statista italiano, nel 1838 viene nominato membro della "commissione superiore di statistica" ed ebbe modo così di poter applicare le più moderne tecniche dell'agronomia.

Nel 1848 fu il promotore della prima "Associazione Agraria".



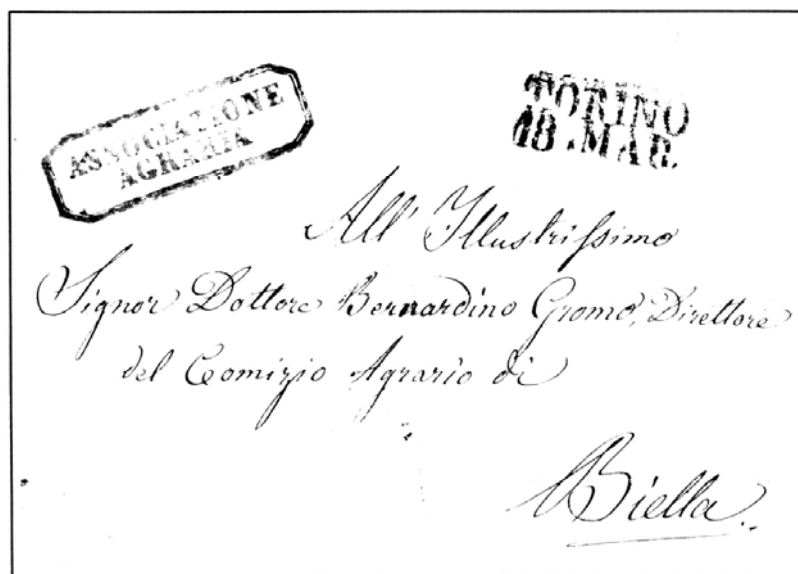
fig. 27



R. NAVE CONTE DI CAVOUR - bollo in Franchigia postale Militare.



Camillo Benso Conte di Cavour



Bollo ASSOCIAZIONE AGRARIA su lettera prefilatelica del 18 marzo 1844

CARLO I° ULTIMO IMPERATORE D'AUSTRIA BEATIFICATO DA GIOVANNI PAOLO II

di Amedeo Imperatori

Brevi cenni biografici

Il 3 ottobre scorso il Santo Padre Giovanni Paolo II ha elevato agli onori degli altari il Venerabile Carlo d'Austria, nato nel 1877 nel Castello di Persenbeng, nella regione dell'Austria Inferiore, dal matrimonio dell'Arciduca Ottone Francesco e di Maria Giuseppina di Sassonia, figlia dell'ultimo Re di Sassonia.

Ha ricevuto una solida educazione cristiana. Nel 1911 sposa la principessa Zita di Borbone – Parma e dal matrimonio, durato dieci anni, nacquero otto figli. Nel 1914, appena ventinovenne, in seguito all'assassinio dell'Arciduca Francesco Ferdinando, divenne l'erede al trono dell'Impero Austro-Ungarico.

Nel 1916, mentre imperversava la prima guerra mondiale, divenne Imperatore d'Austria ed incoronato Re d'Ungheria. Uomo di pace, si è prodigato collaborando con papa Benedetto XV ad iniziative varie, convinto che per un Re l'impegno per la pace sia sacro. Cercò infatti in tutti i modi di risolvere la guerra per via diplomatica, senza però riuscirvi.

Sotto il suo regno crollò l'Impero Austriaco, per cui venne esiliato nell'Isola di Madeira: tale grande prova fu accettata con grande fede.

Ridotto in povertà visse con la sua famiglia in una umile casa, senza mezzi finan-

ziari, accettando ciò come un dono di Dio e abbandonandosi alla divina Provvidenza.

Colpito da una grave malattia, sopportò la sua sofferenza senza mai lamentarsi, perdonando anche coloro che avevano



*Medaglia ufficiale commemorativa: di Carlo I°
d'Austria.*

*Opera dello scultore: Teruggi, coniazione:
Colombo Medaglie.*

tramato contro di lui.

Morì il 1 aprile del 1922 in esilio a soli trentaquattro anni, attorniato dai suoi cari. Il motto della sua vita fu: “Tutto il mio impegno è sempre, in tutte le cose, conoscere il più chiaramente possibile il Vangelo, seguire la volontà di Dio e questo nel modo più perfetto”.

RIFLESSIONI SU QUALCHE ASPETTO SECONDARIO (MA NON TANTO) DELLA FILATELIA

di Nino Barberis

Uno scambio di pareri e di esperienze con un appassionato ed intelligente collezionista quasi coetaneo mi ha suggerito di mettere insieme alcune considerazioni sulle quali penso sia interessante meditare.

GLI ANNULLI SPECIALI

Sta esaurendosi la possibilità di celebrare il 60° anniversario di fatti storico-bellici che hanno cambiato l'Italia. Molti sono stati del tutto dimenticati, nessuno si è ricordato dell'eccidio di Marzabotto, della distruzione di Montecassino, della liberazione di Roma, delle "giornate di Napoli". Per contro vi sono stati annulli a decine per ricordare personaggi o fatti o piccoli episodi locali, da non dimenticare, ma pressoché insignificanti nel contesto complessivo. In altri casi la data dell'annullo "giorno di emissione" non è concordante con la data dell'evento ricordato. Esempio:

- l'annullo "giorno di emissione" del francobollo sull'eccidio della Divisione Acqui da parte dei "camerati germanici" a Cefalonia è del 21-6-2002, mentre l'eccidio ebbe luogo nel settembre 1943;
- l'annullo giorno di emissione VIII Divisione Marina Militare in Atlantico è datato 31-3-1995, mentre lo S.M. Marina Militare dice che tale divisione fu in missione dal 27-10-1943 al 15-2-44.

Anche la filatelia dovrebbe rispettare la verità storica dei fatti in fatto di date, se vuole essere cultura non stare sull'approssimativo!

CONCORDANZA FRANCOBOLLO ANNULLO.

Ci sono circoli filatelici che pagano un annullo speciale ed editano cartoline, spesso però pagati in tutto o in parte dai Comuni o da qualche sponsor locale e poi rovinano tutto applicando sulle cartoline francobolli che nulla hanno a che vedere col "tema" ricordato dall'annullo. Mostro due casi emblematici: per una "sagra del tartufo" un anno l'annullo è stato posto su un francobollo per il Bimillenario di Orazio Flacco (vedi figura), l'anno successivo su un francobollo commemorativo dell'eccidio delle Fosse Ardeatine (vedi figura).

Per la consegna della Medaglia d'Oro al Valor Militare ed al Valor Civile a Boves, l'annullo relativo è stato apposto su un francobollo per il Carnevale di Viareggio. Qui il protagonista non è stato un Circolo filatelico ma una nota ditta specializzata nell'approntamento di buste 1° giorno e di annullamenti. Mi sembra che sia facile concludere sottolineando l'opportunità di utilizzare, in mancanza di francobolli concordanti o almeno affini, dei francobolli ordinari, cioè neutri. L'ideale erano i vecchi "castelli in bobina"; adesso possono andar bene le anonime donnine che rallegrano quel poco di corrispondenza ancora affrancato con i francobolli.

DATE SBAGLIATE SUGLI ANNULLI,

Qui mi ricollego al primo caso e faccio qualche altro esempio.

La cartolina postale con annullo giorno d'emissione 24-9-1993 con vignetta dedicata alla "Operazione Huski" in Sicilia: il 24 settembre 1943 si combatteva già nell'Italia meridionale, abbondantemente oltre il Volturno.

Annullo di Roma 2-11-1993 per ricordare il massacro di Cefalonia avvenuto invece in settembre.

L'annullo di Latronico a ricordo del Brig. Lombardi è datato 18-6-2001, mentre invece egli venne fucilato il 13-9-1943.

In certi casi sembra di rilevare la pretesa di voler unificare in un solo annullo speciale, dichiaratamente dedicato ad un determinato fatto o personaggio, fatti, avvenimenti e manifestazioni differenti che nulla hanno a spartire tra di loro. Il bello è che certi collezionisti-espositori queste cose le presentano tranquillamente in esposizioni a concorso e, più bello ancora, è che certe Giurie non le rilevano e non le penalizzano. A mio parere, un espositore che presentasse l'annullo di Boves sul francobollo "Carnevale di Viareggio" sarebbe da additare al pubblico ludibrio.

Ho presentato alcuni aspetti episodici, assolutamente secondari e marginali nel contesto della "grande filatelia", che tuttavia mi sembrano importanti se vogliamo che la filatelia (cioè francobolli, annulli e tutto il resto) venga considerata un fatto culturale. Se invece si ritiene che i filatelisti siano solo dei "raccolgioni" di bocca buona, ai quali poter propinare patacche con concordanze approssimative, allora va bene anche così.

Nella esemplificazione mi sono valso largamente dell'ampia casistica sottopostami dall'amico Gianni Martinelli di Forlì, attento cultore di storia postale militare.



LE MEDAGLIE PAPALI DEL PRIMO DOPOGUERRA IL BUON SAMARITANO

di Giorgio Martinelli

Come ebbi a dire in miei precedenti articoli, la medagliistica papale ufficiale è in assoluto la più importante in campo mondiale per molteplici ragioni e la prima, forse la più importante, è che nessuno Stato, organismo o associazione ha coniato ininterrottamente e per tanti annualmente medaglie nei tre metalli : oro, argento e bronzo.

E' il caso della medaglia annuale pontificia che dal 1606, sotto il pontificato di Paolo V viene emessa in tritico per ricordare l'evento più importante storico o religioso della Chiesa di Roma.

Le uniche interruzioni si ebbero per alcuni anni alla fine del seicento e all' inizio del settecento allorché i Pontefici di allora Pio VI e Pio VII subirono le persecuzioni di Napoleone e nel 1849 durante la Repubblica romana, quando Pio IX fu costretto a riparare a Gaeta presso il Re di Napoli. Diversamente nè le guerre di Indipendenza né la "questione romana" e nemmeno i due terribili conflitti mondiali del novecento riuscirono ad interrompere questa straordinaria tradizione medagliistica.

Alla fine della seconda guerra mondiale guidava la Chiesa di Roma Papa Pio XII al secolo Eugenio Pacelli, un grande Pontefice che, grazie alla sua illuminata saggezza, al suo coraggio e con l' aiuto di Dio, seppe preservare Roma dalla distruzione totale: alla fine di aprile del 1945 con la disfatta degli eserciti dell' Asse e la resa sen-

za condizioni della Germania e del Giappone, anche se i popoli esultavano per la vittoria della democrazia, il panorama dell' immenso campo di battaglia era desolante: città rase al suolo, milioni di morti, nazioni pressoché distrutte, Pio XII quell'anno volle dedicare la medaglia annuale ad una parabola evangelica che ricordasse la pietà dell' uomo. La scelta cadde sulla parabola del Buon Samaritano. L' incisore capo della zecca Aurelio Mistruzzi, che da anni aveva l' incarico di " zecchiere " dal Vaticano, preparò la medaglia che poté uscire come sempre il 29 giugno per la festa dei Santi Pietro e Paolo. Porta nel dritto il busto del Pontefice e nel rovescio l'immagine del Buon Samaritano che soccorre il viandante picchiato, spogliato e derubato dai predoni che versa sulle ferite del malcapitato il lenimento dell' olio e del vino mentre il levita e il dottore della Legge proseguono nel loro cammino dopo essere passati indifferenti accanto all' uomo dolorante. L' Osservatore Romano del 30 giugno 1945, illustrando la medaglia disse che il significato era quello di simboleggiare e riassumere la multiforme opera di misericordia e carità svolta sull' esempi del divino Maestro, dal Santo Padre verso l'umanità straziata dalla guerra mondiale e l' impegno della Chiesa di riprendere con energia la sua missione di confortatrice e riparatrice dei dolori dell' anima. Un' opera d' arte della medagliistica papale.

SOLITO AVVISO RISERVATO AGLI SMEMORATI ED AI DISTRATTI

Il cassiere ricorda che gli importi delle quote associative per il 2005, per le varie categorie, sono i seguenti:

- **Soci Onorari** nessun obbligo; potranno, però, sentirsi maggiormente onorati se vorranno contribuire ad alleviare le croniche sofferenze della cassa sociale con una generosa e signorile elargizione;
- **Soci Ordinari** € 40,00;
- **Soci Corrispondenti** (non residenti in provincia di MN) € 32,00;
- **Soci ex Allievi** con età inferiore ad anni 21 al 31.12.2005 € 19,00;
- **Soci Allievi** (età inferiore ad anni 18 al 31.12.2005) € 5,00..

A norma di statuto (art. 8), la quota sociale deve essere versata entro il 31 gennaio dell'anno cui si riferisce!

Ogni commento è inutile.

Chi fosse nell' impossibilità di frequentare la sede può effettuare un versamento sul c/c postale n. 11090461 intestato al circolo.

Chi provvederà al pagamento della quota tramite versamento sul c/c postale dopo il ricevimento della rivista ed intende partecipare all' assemblea, è invitato a portare con se la ricevuta del versamento perché gli accrediti ci vengono comunicati, a volte, con notevole ritardo.

Questo numero della rivista viene inviato a tutti i soci, indistintamente. I prossimi numeri solamente a quanti in regola con la quota associativa.

DALLA SEGRETERIA

A Goito, in occasione dell'annuale Raduno dei Bersaglieri, il circolo allestirà la mostra "I Bersaglieri attraverso la storia - Dalla fondazione del corpo ai giorni nostri", che sarà visitabile nei giorni 8-9-10 aprile presso la sede municipale

Domenica 10, sempre presso il municipio, funzionerà un ufficio postale distaccato dotato di annullo speciale. A cura dell'Amministrazione Comunale sarà edita una cartolina ricordo.

A Castellucchio, l'8 maggio si svolgerà il "5° MEMORIAL GUIDO LEONI", raduno motociclistico in ricordo del famoso campione.

Su richiesta dell'Amministrazione comunale, stiamo organizzando l'allestimento di una mostra che si svolgerà nei giorni 6-7-8 maggio presso l'oratorio parrocchiale.

Sabato 7, presso la sede della mostra, funzionerà un ufficio postale distaccato dotato di annullo speciale. E' prevista l'edizione di una cartolina ricordo.

Il 60° anniversario della fondazione del nostro circolo (20 settembre 1945) verrà ricordato con una mostra sociale, non a concorso, che si svolgerà in concomitanza del nostro tradizionale convegno settembrino previsto per sabato 10.

La mostra è aperta a tutti i soci ed un particolare invito è rivolto a quanti, normalmente, non espongono le loro collezioni filateliche, numismatiche, di cartoline ed altro. Sarà l'occasione, per tanti di noi, per vincere il timore della prima esposizione, come è avvenuto in occasione della mostra del 50°, che ha invogliato, successivamente, alcuni soci ad esporre in altre occasioni.

Potrebbe essere la spinta per partecipare alle mostre che si svolgeranno in ottobre a San Benedetto Po: la selezione per il "CAMPIONATO CADETTI" e "LA LOMBARDIA E IL SUO TERRITORIO".

Le collezioni filateliche dovranno essere costituite da un numero di fogli multiplo di 12, con un minimo di 12. Per gli altri tipi di collezioni si dovranno prendere accordi con la segreteria.

Tutti i soci che intendono partecipare devono darne comunicazione alla segreteria entro il 30 giugno.

I consiglieri ed altri soci esperti, saranno a disposizione di quanti vorranno consigli ed informazioni

RUOLO DEI VETERANI DELLA FILATELIA. E' stato istituito dalla Federazione fra le Società Filateliche Italiane, cui il nostro circolo aderisce, e possono esservi iscritti i soci dei circoli federati che dimostrino di essere filatelisti da almeno trent'anni. La segreteria, d'ufficio, comunica annualmente i nominativi dei soci in possesso di tale requisito, rilevato dalle domande di iscrizione. Per i soci iscritti come numismatici e diventati, successivamente, anche filatelisti, la segreteria potrebbe non disporre di documentazione atta a dimostrare tale stato e, pertanto, invita gli eventuali interessati a fornirle quanto necessario

ANNUARIO 2004 DELLA FILATELIA ITALIANA. Ricco di molte informazioni, è consultabile presso la segreteria. La prossima edizione è prevista per il 2006. I soci che desiderano essere inseriti nell'elenco dei FILATELISTI ITALIANI devono farne domanda tramite la segreteria, compilando un apposito modulo.

SEDE. Ricordiamo a tutti che la nostra sede si trova al n. 27 di via Ariosto (Valletta Valsecchi) a Mantova. L'orario di apertura è il seguente: giovedì non festivi dalle 9,30 alle 11,30; domenica dalle 9,30 alle 12,30; chiusura a Pasqua, Natale, Capodanno e, generalmente, tutto il mese di agosto.

Novità filateliche e numismatiche sono giacenti in attesa di un loro sollecito ritiro. Un rapido ricambio novità/contanti non metterà in difficoltà il cassiere in occasione delle frequenti nuove emissioni.

RECAPITI. Se disponi di un indirizzo di posta elettronica comunicalo al segretario (milvio.bencini@aliceposta.it) e ricordati di tenerlo aggiornato su qualsiasi variazione, anche per l'indirizzo postale ed il numero di telefono (fisso e cellulare).

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI SOCI

A norma di statuto (art. 22), per **DOMENICA 17 APRILE 2005** è indetta l'**ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI** del Ci.Fi.Nu.Ma. presso la sede sociale di via L. Ariosto n. 27 in Mantova, in prima convocazione alle ore 9,15 e in **SECONDA CONVOCAZIONE ALLE ORE 9,45**, con il seguente ordine del giorno:

- 1 - Apertura dell'Assemblea, verifica della sua validità ed elezione del Presidente della stessa;
- 2 - Relazione del Presidente del Consiglio Direttivo;
- 3 - Lettura, discussione e approvazione del Bilancio Consuntivo 2004;
- 4 - Lettura, discussione e approvazione del Bilancio Preventivo 2005;
- 5 - Varie ed eventuali.

Copia dei bilanci consuntivo e preventivo saranno disponibili, per i presenti, il giorno dell'assemblea. I Soci che lo desiderano, potranno prendere visione di tutta la contabilità durante il normale orario di apertura della sede, prima del 17 aprile

In base a quanto stabilito dallo Statuto Sociale (art. 22), non hanno diritto di voto i Soci della categoria Allievi (età inferiore ad anni 18 al 31.12.2005), i Soci con anzianità associativa non superiore ai 12 mesi e i Soci non in regola con il pagamento della quota associativa per l'anno in corso.

Tutti indistintamente possono però partecipare all'assemblea e intervenire nelle discussioni esprimendo il proprio parere in merito a qualsiasi argomento.

p. Il Consiglio Direttivo

Il Presidente